

La ex-Cirielli funziona Prescritto il Cavaliere e il vertice di Mediaset

Finisce senza iniziare il processo a Berlusconi e Confalonieri sulla compravendita dei diritti tv

di Susanna Ripamonti / Milano

L'EFFETTO PRESCRIZIONE si abbatte anche sul processo per la compravendita dei diritti televisivi Mediaset, graziando per l'ennesima volta Silvio Berlusconi e azzerrando quasi tutti gli episodi per i quali era stato rinviato a giudizio. Il beneficio è ov-

vamente esteso ai coimputati: il presidente Mediaset Fedele Confalonieri e una dozzina tra manager e faccendieri ai quali, a vario titolo, erano contestati falso in bilancio, ricettazione e appropriazione indebita. Si tratta di un esito ampiamente previsto, dato che la legge ex Cirielli, che dimezza i tempi di prescrizione, era stata varata dal centro-destra proprio per alleggerire i carichi processuali di Berlusconi e dei suoi fedeli collaboratori. E si tratta di un esito coerente con la storia giudiziaria dell'ex

premier, plurinquisto e pluriprescritto già in altre tre occasioni: Lodo Mondadori, in cui era accusato di corruzione; caso All Iberian, per i 23 miliardi di tangenti a Craxi; processo Sme-Ariosto in cui era accusato di corruzione giudiziaria per i 434.404 dollari dati a Renato Squillante. In quattro procedimenti in cui era accusato di falso in bilancio si è invece salvato grazie all'abolizione del reato.

Restano in piedi ma solo pro-forma altre imputazioni: a novembre cadranno in prescrizione

ieri a Milano, il presidente della Prima sezione del tribunale Edoardo D'Avossa, ha ripetutamente decretato il «non doversi procedere» per quasi tutti i fatti contestati. Il collegio ha dovuto prender atto dell'inesorabile passare del tempo per i reati di appropriazione indebita fino al 1999, di falso in bilancio fino al 1998 e di frode fiscale fino al 1998. Sono quelli contestati a Berlusconi, che condivide con Confalonieri l'accusa di falso in bilancio. La legge che aveva abolito questo reato infatti, da sola non era stata sufficiente a metterli in salvo perché non era applicabile alle società quotate in borsa, come appunto è Mediaset. Prescritti anche gli episodi di ricettazione che risalgono al 1993, attribuiti al banchiere Paolo Del Bue numero uno di Amer Bank, e all'avvocato inglese David Mills che creò il sistema di società offshore di Fininvest e Mediaset.

Il processo prosegue su un binario morto per i reati che si sono protratti fino al 2000, che comunque si prescriveranno a novembre di quest'anno. In altri termini, si tratterà di far melina ancora per qualche mese, impe-



Silvio Berlusconi nel Luglio 1995 Foto Ansa

gnando inutilmente strutture e magistrati per un procedimento che potrebbe sopravvivere solo se venisse accolta la contestazione suppletiva annunciata in aula dal pm Fabio De Pasquale nel corso dell'udienza del 12 gennaio scorso. Si tratta di pagamenti illeciti effettuati fino al 2005 da

E la difesa per perdere altro tempo chiede di mandare tutti gli atti a Brescia...

Mediaset a Farouk Agrama, l'uomo d'affari di origine egiziana di cui Silvio Berlusconi sarebbe stato il socio occulto. Con quest'unica prospettiva di sopravvivenza, continuano in aula le schermaglie tra accusa e difesa. I giudici hanno rigettato l'eccezione proposta da alcuni difensori secondo i quali i fatti sarebbero avvenuti all'estero e dunque non sarebbero sottoposti alla giurisdizione italiana. Il collegio ha stabilito che «la stanza dei bottoni del riciclaggio stava a Milano, c'era la longa manus di Fininvest». Altra tesi difensiva: il processo dovrebbe svolgersi a Brescia perché tra gli azionisti di Mediaset sono presenti 62 magi-

strati in servizio nel distretto giudiziario di Milano e potrebbero condizionare «l'indipendenza e la serenità del giudizio». Per l'accusa «è una richiesta paradossale in tempi di azionariato diffuso, perché ci saranno sicuramente magistrati azionisti di Mediaset anche a Brescia e quindi si andrebbe a Venezia e poi a Trieste, un bel giro d'Italia». Ma dopo quello che è successo col processo Sme, dirottato a Brescia quando ormai era arrivato in Cassazione, non è campato per aria l'avvertimento di Vittorio Virga, difesa Confalonieri: «Il rischio è che tra 11 anni un giudice dica: atti a Brescia». Il collegio deciderà il 26 gennaio.

Stefania Craxi
«I Ds devono fare i conti con mio padre»

ROMA «Anche a sette anni dalla morte di mio padre la sinistra si trova in grande imbarazzo. Nonostante i discorsi e le citazioni non ha ancora fatto i conti con il riformismo». Lo afferma Stefania Craxi, presidente della Fondazione dedicata al padre e parlamentare di Forza Italia secondo cui, «al di là dei gesti simbolici è necessario che i Ds affrontino la questione dal punto di vista politico, nelle sedi appropriate, a partire dal prossimo congresso nazionale». «Domani (oggi, ndr) - ricorda Stefania Craxi - si terrà la cerimonia di presentazione dei più importanti discorsi di Bettino Craxi a Montecitorio, alla presenza di Pier Ferdinando Casini, presidente della Fondazione Camera e di Fausto Bertinotti, presidente della Camera dei Deputati. Si tratta di un lavoro di grande livello scientifico curato da Sabino Acquaviva, indicato dalla Fondazione Craxi. Domani - prosegue - sarà un appuntamento di grande rilievo istituzionale perché emergerà come mio padre, tra grandi vittorie e alcune sconfitte, ha sempre operato per il bene comune del nostro paese. Sono convinta con un po' d'orgoglio che se non fosse nata la mia Fondazione Bettino Craxi avrebbe fatto la fine di Giuseppe Saragat. Oggi invece il suo riformismo resta al centro del dibattito». E proprio venerdì prossimo, giorno in cui si commemora il settimo anniversario della morte del leader socialista, ad Hammamet, su iniziativa del governo tunisino, verrà intitolata una strada a Bettino Craxi. Un appuntamento al quale saranno presenti diverse personalità in rappresentanza delle forze politiche, dall'Udc ad An, da Forza Italia all'Udeur.

Prima in Europa. Poi nel tuo garage.



La più premiata d'Europa nel 2006. Numero uno al campionato italiano ed europeo di rally. Vincitrice anche dell'International Rally Challenger. Promossa con lode al test dei 100mila km di QUATTORUOTE. Fatti conquistare anche tu da Fiat Punto. **OGGI È TUA A PARTIRE DA 10.400 EURO CON IL CLIMA, PIÙ UN SUPERFINANZIAMENTO SENZA ANTICIPO E CON PRIMA RATA A LUGLIO. E 3 ANNI DI BOLLO GRATIS.**

Si ringraziano tutti gli sponsor che hanno contribuito al successo di Fiat Punto nei rally.

www.fiat.it

Esempio su Punto Active 1.2 65 CV 3p con climatizzatore di serie. Prezzo di listino 12.300€, prezzo promozionale di vendita 10.400€ (chiavi in mano IPT esclusa) al netto dello sconto previsto in caso di rottamazione a fronte dell'acquisto di Punto 1.2 65 CV bz, e in caso di rottamazione di vetture Euro 0/1, al netto dell'incentivo statale di 800€ con in più 3 anni di esenzione dal pagamento della tassa di possesso ai sensi della Legge Finanziaria 2007. Anticipo zero. 1ª rata a Luglio 2007. Durata 60 mesi, 55 rate mensili da 223,50€ comprensive della copertura Prestito Protetto e Antifurto Identifar. Spese gestione pratica 250€ + bolli. TAN 2,90%. TAEG 4,18%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 31/1/07.

FIAT